

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì

Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI

OSSTENITORE ANNUO L. 50.—
OVRIMALE 20.—
SESTRALE 11.—

Un numero separato:
Centesimi 200

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSEZIONI

Per ogni linea di corpo 4
In 1^a pagina . . . L. 1.—
In 2^a pagina 2.—
Coni Necrologici . . . 2.—
Nel c ripo del giornale . 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro ufficio, in VIA L. BORCHI N. 2

Il bilancio preventivo dello Stato per 1924-25

Qualche giorno fa è stato pubblicato il bilancio preventivo dello Stato per l'esercizio 1924-1925. Esso presenta le seguenti previsioni:

Entrate

Entrate ord. L. 15.384.922.448,98
» straordinario L. 662.857.397,83
Totale L. 16.044.779.846,81

Uscite

Spese ord. L. 13.205.499.200,77
» straordinario L. 4.833.362.884,81
Totale L. 18.038.862.085,58

Di contro ad un totale di entrate per lire 16.044.779.846,81 sta quindi un totale di spese per lire 18.038.862.085,58 con un presunto disavanzo effettivo di lire 1.994.082.238,77.

Se si volessero davvero seguire le linee di una rigida politica di economia, certo questo disavanzo potrebbe venire cambiato in pareggio e forse anche in avanzo, poiché la previsione dell'uscita, (che in confronto a quella del bilancio iniziale 1923-24 è stata fatta discendere da 18.181 milioni a milioni 18.039) sarebbe pur sempre suscettibile di riduzioni. Considerando anche che sugli undici bilanci dei Ministeri essa è in aumento in ben otto di questi, le note di variazioni, invece che servire ad aumentare gli stanziamenti iniziali, potrebbero, al contrario, servire benissimo a contrarli, così come ha promesso l'on. De Stefani.

Inoltre, poi, la previsione delle entrate effettive, che è stata fatta con molta prudenza, potrebbe essere sorpassata e, invece dei 16 miliardi previsti, potrebbe portarsi a toccare e superare piuttosto i 17 miliardi, come ce lo dimostra il gettito di quelle entrate nell'esercizio in corso, che nei due terzi della durata di esso — luglio-febbraio — è stato accertato in 13.040 milioni di lire, mentre se ne erano previsti soltanto 15.505 nel corso dell'intera annata finanziaria.

D'altro canto, nella parte ordinaria dello spese del Ministero delle Finanze figura la cifra di 1.200 milioni per interessi di debiti da pagare all'estero e se riuscissimo a fare accettare il nostro punto di vista di abbainamento dei debiti alle riparazioni e di cancellazione di questi in contraccambio di una riduzione nell'ammontare delle riparazioni stesse, il nostro bilancio ne risentirebbe un'alleggerimento notevole e la nostra situazione economica, liberata dall'incubo della presente incertezza, liberata dalla permanente minaccia cioè del pagamento di una somma che sorpassa le nostre stesse possibilità, ritroverebbe, con la ritornata sicurezza dei suoi movimenti, la forza della propria resurrezione e della propria espansione.

Nella lotta per la resistenza ad ogni spavento ad ogni nuovo impegno l'on. De Stefani ci troverà sempre pronti al suo fianco nella difesa della pubblica finanza, perché è condizione assoluta della nostra vita raggiungere il pareg-

gio, non solo, ma l'avanzo, poiché la nostra lira non può né deve essere stabilizzata nella svalutazione a 25 centesimi, nella quale si dibatte da anni; ma deve bensì lentamente, gradatamente riprendere il cammino verso il suo antico valore, liberandosi dai troppo gravi pesi della inflazione cartacea e del debito fluttuante, come dalla troppo grande massa del debito consolidato, e ciò senza ulteriormente ricorrere ad ulteriori aumenti di entrate attraverso nuovi inasprimenti, poiché il tessuto economico del nostro paese non potrebbe sopportarli senza lacerarsi e senza soccombere, tanto la pressione tributaria ha raggiunto in ogni campo proporzioni insopportabili e schiacciati.

E di guida sicura dovrebbe servire l'esempio dall'Inghilterra, la quale, pur avendo ribassate le aliquote della sua income tax, non preoccupandosi che di far le maggiori economie per avvicinare sempre più al valore dell'oro il valore della sua moneta, ha saputo far segnare al suo bilancio un avanzo di 48 milioni di lire sterline, quasi 4.800 milioni delle nostre lire, in cifra tonda!

Purtroppo, la tendenza non è a ridurre le spese, ma ad aumentarle, e l'accorciamento che si è teso da qualche tempo intorno all'on. De Stefani, a tale proposito, è serrato e stringente.

Il contribuente italiano, che, per l'altezza del carico tributario cui è stato chiamato a sopportare, tiene, proporzionalmente alla ricchezza di cui dispone, uno dei primissimi posti fra i contribuenti di tutti gli Stati, al sacrificio pecuniario richiestogli ha pienamente risposto con serenità, nella certezza però che quel suo sacrificio serva al risanamento della finanza, al riallevamento della economia, alla rivalutazione della valuta. Che il pubblico danaro venga quindi amministrato con la più severa austerità, ed anche con la più rigida oculatezza; che gli appetiti egoistici, oggi riaffacciatisi all'orizzonte, non trionfino degli interessi nazionali; che macchine cupidigie private non vengano anteposte al bene del paese; tal bene deve essere invece il solo faro levato a segnare la mèta dei nostri sguardi, dei nostri passi, dei nostri sforzi.

I Deputati Liberali e la nuova Legislatura in un discorso dell'on. Giovannini

Domenica 11 maggio, ebbe luogo a Trento un'adunata dei liberali del Trentino. Erano presenti i rappresentanti di tutte le Sezioni e di ogni centro della provincia; l'adunata riuscì quindi importante per il numero e per la personalità intervenute.

Al termine delle discussioni, pronunciò un applauditissimo discorso l'on. Alberto Giovannini, deputato liberale di Trento, al quale l'assemblea fece una calda dimostrazione di simpatia. L'on. Giovannini disse che non spettava a lui indicare quale sarà il compito dei deputati liberali nella nuova legislatura. La Camera che succede ad un avveni-

mento storico quale fu la Marcia su Roma è chiamata ad un'alta funzione legalizzatrice e pacificatrice nella vita nazionale ed è attesa all'opera con particolare fiducia dal paese. I liberali parteciperanno alla maggioranza, mantenendo l'unione con la quale si presentarono agli elettori ed impedendo il ripetersi di quanto avvenne nel 1921, allorché l'alleanza elettorale si infranse in Parlamento. Da quel frazionamento ebbero forza e prevalenza i gruppi popolari e socialisti, numericamente inferiori, ma compatti e disciplinati. La maggioranza parlamentare fu id operò anche nei tempi passati, sotto ministeri diversi, con nomi di governo talora avversari; e formò così la condizione di stabilità e continuità di quei Gabinetti.

Naturalmente, come i deputati fascisti sono soggetti alla disciplina del Gran Consiglio fascista, così i deputati liberali sono soggetti alla disciplina del partito liberale, ne interpreteranno il pensiero ed i propositi in una rappresentanza collettiva, come purtroppo non avviene nella legislatura passata, nonostante l'invito dello stesso Presidente del Consiglio, e con grave danno del partito stesso.

L'on. Giovannini illustrò a questo proposito il voto del Consiglio Nazionale di Genova, e le adesioni di parlamentari egregi che il voto ha già ottenuto.

Ma il liberalismo non è solo una formula astratta: essa deterrà particolare soluzioni dei vari problemi nazionali: esso svolse una lunga attività legislativa, il cui valore è ancora oggi riconosciuto. Difatti, molti atti dell'attuale governo hanno rimesso in forze leggi e disposizioni del passato, che erano cadute in inmeritato e deprezzato oblio.

E' stato giustamente osservato che non vi è problema tecnico il quale non sia anche politico.

L'on. Giovannini ci affermò sul problema dell'insegnamento professionale: sul problema della burocrazia, che oggi sopporta sacrifici sproporzionati, perché così vogliono le esigenze del bilancio, che tutto devono sovrastare; sul problema dei quadri dell'esercito e su quelli di politica estera.

Infine egli espresse il convincimento che l'opera del deputato più che con discorsi spesso inutili o vani, debba svolgersi nella preparazione delle leggi, negli uffici e nelle commissioni.

Ma il deputato ben poco può se l'organizzazione non sostiene l'opera sua. Come esso deve essere dentro e animatore dell'organizzazione, così in questa deve trovare base alla sua azione. L'on. Giovannini trasse motivi dal valore e dal numero degli amici intervenuti all'assemblea per incitarli intensificare e a diffondere l'organizzazione liberale, in queste terre ove il liberalismo è forte dei ricordi della lotta nazionale fino ad ieri così tenacemente eroicamente combattuta. Il liberalismo non è l'anarchia, né l'individualismo disordinato e disgregatore: deve avere una disciplina e rispettarla: deve raccogliere nell'organizzazione i suoi seguaci, chiamando i giovani a conoscere la bellezza morale e politica dell'idea liberale.

Dopo l'assemblea, fu offerto all'on. Giovannini un banchetto di oltre cento coperti.

Alla manifestazione in onore di Alberto Giovannini aderirono numerose personalità del Partito. Il presidente della Direzione Nazionale, Br. Uff. Emilio Borzino, inviò il seguente telegramma:

Ringrazio per cortese invito, dolente che improvvisabili impegni mi impediscano partecipare ad una liberales Trentini e loro manifestazioni in onore Alberto Giovannini, la quale rassicura ad significato fede e promessa di feconda operosità per bene partito. Plaudendo iniziativa associazioni manifestazione ed invio Alberto Giovannini, degno rappresentante in Parlamento del nobilissimo Trentino, affettuoso saluto mio e Direzione.

L'elevazione operaia

Molte polemiche si sono svolte sull'importanza dell'attività sociale con la quale si vogliono porre i mezzi della tecnica moderna istruttiva e ricreativa a disposizione delle masse, onde educare il corpo e l'anima e sottrarre, soprattutto dopo l'instaurazione degli orari più brevi di lavoro, agli uzi debilitanti ed immorali dell'osteria o del circolo vinicolo.

Dopo i primi tentativi, avvenuti in alcuni luoghi ad opera delle stesse imprese industriali, ed in altri luoghi ad opera dei sindacati operai più coscienti e consapevoli, oggi l'iniziativa viene sviluppata organicamente in tutta Italia dalle Corporazioni, attraverso un apposito ufficio, cui è a capo il comm. Giani. Questa opera veramente encomiabile di educazione civile si va sicuramente perfezionando: infatti, a Palermo, a Napoli, a Venezia, a Torino, dovunque in Italia, da Fiume alla Sardegna, la benefica istituzione sindacale prende uno sviluppo sempre più considerevole.

Prendiamo un esempio: la provincia di Novara. In essa si contano ormai più di 100 organismi regolarmente funzionanti. In questi ultimi giorni si sono inaugurati due nuovi Dopolavoro: a Bagnasco e a Cameri. I tesseraati dei Dopolavoro del novarese sono già 12.000 e si attende ancora lo sviluppo (in preparazione) del Vercellese, Biellese e alto Lago Maggiore. Notevole è l'organizzazione del Dopolavoro di Romagnolo Sesia ove la ditta ha messo a disposizione strumenti musicali, biblioteca, ecc.; tutelato dai Sindacati, esso realizza l'unione di elementi fino ad oggi avversi.

Così a Genova, ove l'organizzazione sindacale, costituita dal prof. Loiacono e retta oggi dall'on. Fighetti, funziona egregiamente. Ivi la federazione sindacale moltiplica i suoi organismi di Dopolavoro, regolati ora da uno statuto testé emanato. In ricorrenza del 21 aprile si tennero nei locali del Dopolavoro dei trattenimenti, fra i quali spettacoli cinematografici con pellicole patriottiche, nonché rappresentazioni per i bimbi e le famiglie operaie.

Ma particolarmente importanti sono le manifestazioni dello sport e del turismo operaio. Proprio in questi giorni, per esempio, in provincia di Bergamo hanno luogo simpatiche manifestazioni di turismo ed organizzazioni di gite a Trieste e a Milano da parte degli operai siderurgici e ceramisti di Dalmine. Si sono poi costituiti due campi sportivi. A Lovere si è aperta una scuola di disegno. Molti circoli ricreativi preparano alacremente la formazione di biblioteche.

Abbiamo voluto citare tutti questi fatti per indicare inequivocabilmente l'importanza pratica di quest'opera educativa anche nei centri agrari ed industriali della nostra provincia. E' necessario sviluppare quest'opera; è necessario che poteri pubblici e ceti padronali vi contribuiscano nelle forme più adatte.

Tra un mese circa, la Conferenza Internazionale del Lavoro si riunirà per esaminare appunto i risultati che nel campo del Dopolavoro sono stati raggiunti in tutti i Paesi del mondo. A questa conferenza è necessario che il nostro fervore di opere che compiono al riguardo le forze vive sindacali italiane, venga convenientemente esposto ed illustrato. Il primato sociale dell'Italia, che il Governo dell'on. Mussolini giustamente intende conservare e sviluppare, ne trarrà certo giovamento, poiché si potrà mostrare ai rappresentanti di tutto il mondo civile con quanta cura il regime nazionale, cancellato ormai le vestigia ultime delle utopie internazionali, cerca l'elevazione non solo materiale ma anche morale delle masse lavoratrici.

Colei che non può amarci...

Hanno inventato — in America, signorini! — una macchina portentosa, che ha il gentile incarico di portare la pace, ove è attualmente la guerra, e di far scomparire dalla superficie terrestre e spaziale, confinata in specie di cataclisma ambulante e non ragionante, il cui nome basta a provocare brividi di freddo.

La macchina di cui si parla è destinata a sostituire da un momento all'altro, e con discreto vantaggio per chi l'usa, nientemeno che la domestica ancella! Semplicemente! Quello che sembrava un sogno starebbe per diventare realtà: quello che appariva un problema insolubile quanto la quadratura del cerchio, entra nell'ordine delle cose attuali; e lo stato di guerra in cui era piombata da qualche tempo a questa parte ogni più modesta famiglia costretta a plegenarsi in adorazione dinanzi alla propria fantesca, sta per cessare!

Una macchina, al posto di una donna arcigna per natura e scontata per istinto, rappresenta il toccasana di molti e svariati mali, dai quali è afflitta l'umanità. Una macchina che non parli e perciò non risponde con parole spremute da un limone acido; che non soffra di antipatie per tutti i componenti la famiglia, presso cui si trova alloggiata; che non abbia una spiccatissima affezione per l'esercizio e la marina, per le guardie di città o per i vigili del fuoco, è stata inventata per noi, forse per ricompensarci delle molte pene sofferte in silenzio, con angelico spirito di rassegnazione.

Vi è un po' di giustizia a questo mondo! Anche una macchina qualche volta può assumere l'aspetto dell'angelo vendicatore, e rimettere a posto l'equilibrio soverchiamente scosso. Una macchina silenziosa e operosa, ubbidiente e tranquilla, senza capricci e senza nervi, può compiere il più inverosimile dei miracoli: quello di servire veramente a qualche cosa. Il che non avviene sempre per le moderne donne di servizio...

L'avvenimento è, senza dubbio, importante; e capovolgere alcune delle più inveterate consuetudini.

Lagnarsi di una fantesca è non solo facile, ma doveroso: lagnarsi di una macchina incomincia a diventare un'impresa un poco ardua. Le macchine — almeno fin adesso — non usano adoperare la cipria delle padrone; non si dilettono nel leggere la corrispondenza altrui; non hanno il vizio di origliare alle porte.

Sopratutto le macchine — se sono costruite bene e senza difetti — procedono svelte; non si fermano a fare all'amore, non provano un gusto diabolico nel rispondere fuori tono, e nell'incaponirsi in un'idea sbagliata. Hanno la fortuna di non possedere un cervello, e di avere al posto dei nervi un motore che può anche essere a scoppio, ma non si propone di fare scoppiare gli altri.

Una cosa portentosa! Il giorno in cui tutte le case avranno visto partire l'ultima donna di servizio, e le macchine avranno trionfato definitivamente, non potrà più affermarsi che la felicità non appartiene a questo mondo! Le signore avranno altri innumerevoli pretesti per mettere in esercizio i propri nervi, e i mariti continueranno — come è loro strettissimo dovere — a funzionare da parafiumini, ma non siaggerà la parola dispettosa o lo sgarbo della moderna fantesca ad alimentare la burrasca.

Colei che non può amarci! Bel titolo per un romanzo alla moda; e definizione appropriata per la gentile donna di servizio! Vivendo accanto a noi ogni giorno, condividendo il nostro pasto e il nostro tetto, una fantesca che si rispetti, e che voglia essere evoluta e cosciente, ha un solo obbligo: quello di odiare, con tutte le forze del suo ben formato cuore, la famiglia presso la quale trovasi occupata. La donna di servizio all'antica, quella di cui ci favoleggiamo i nostri vecchi, deve essere probabilmente un mito! Chi l'ha mai vista da vicino?

Essa si affeziona ai padroni; ne divideva i dolori e le gioie; era gelosa custode del buon nome della famiglia, che la teneva presso di sé; e, se finiva per diventare un poco la serva padrona, non cedeva mai se non nel bene!

Nessuno sa ancora come è fatta la nuova macchina, che, quanto prima, ci verrà a serie dall'America. Ma c'è da giurare che il congegno interno sarà perfetto; e che il motore non soffrirà di distrazioni. Poiché una macchina non ha bisogno delle calze di seta e non è giunta ancora a degnarsi

Giuliano Lombardi

di leggere i romanzi modernissimi, probabilmente le cose andranno bene per un certo tempo. Forse le signore non saranno costrette a chiedere alla donna di servizio meccanica il permesso di ricevere in un dato giorno le proprie amiche, o di invitare alla propria mensa, di tanto in tanto, qualche persona. Può darsi persino che non sia necessario abbandonarsi alla gioia del calcolo delle probabilità, per stabilire con una certa approssimazione quale sarà l'umore della fantesca durante la giornata; se sarà lecito chiederle di compiere determinate faccende; e se si potrà pregarla di eseguire una commissione.

Certo che non è il caso di farsi soverchie illusioni! L'avvenire — si sa — è in mano del destino; il quale essendo misterioso, nasconde fra le sue tenebre molte e non sem-

pre piacevoli sorprese. Niente di strano, dunque, che la nuova macchina, a poco alla volta, incominci anch'essa a diventare cosciente.

Il che significa che si accorgerà che su questa terra l'unico modo di star bene e di farsi una bella posizione è quello di affermare sempre i propri diritti e di dimenticare con entusiasmo i propri doveri. E allora anche la macchina ancella vorrà essere trattata con dei riguardi speciali, pretenderà di non essere disturbata nei suoi riposi, di fare il proprio comodo, e di dettar leggi. E se la fortuna vorrà metterla a contatto con un maestro di ballo, chiederà di esser libera ogni sera per recarsi a danzare, con relativo permesso di ritornare a casa nelle prime ore del mattino.

Come una vera donna di servizio, che sappia il fatto suo...

La bella relazione, lucida, incisiva del brillante oratore, venne sottolineata assai dall'Assemblea, che alla fine lo salutò con entusiasmo.

Alle ore 12 l'adunanza venne sciolta, lasciando in tutti il desiderio di ritrovarsi ancora e presto.

Cronaca delle Classi di Leva

La "Brughierata"

Fervono i preparativi della grandiosa «Brughierata» di domenica prossima, 26 maggio. Si lavora alacremente perché la manifestazione riesca qual'è nei propositi del Comitato Generale. Terzi è uscito il famoso numero unico: a giudicare dalla vendita e dai commenti, «Classinaria» ha avuto un successo! In esso i concittadini possono trovare, oltre ad una profusione di caricature, versi, prosa, parodie, satira, ecc. — anche il programma degli spettacoli, ecc.

Oggi, mercoledì, si chiudono le iscrizioni: i concittadini si affrettano a ritirare il tagliando per il «Banchettissimo», rivolgendosi ai Segretari delle Classi di Leva organizzate, oppure facendone richiesta ai proprietari dei principali alberghi, ristoranti, caffè e bars, tutti forniti d'un bollettario. Si ricordi che chiunque può partecipare alla «Brughierata», anche se non regolarmente iscritto alla propria Classe di Leva.

Il Comitato ha nominato le varie Commissioni a cui terranno affidate, domenica, particolari incarichi di organizzazione e di controllo:

Ordinamento del Corteo:

Ricardo La Croix
Manlio Sacconaghi
Luigi Pozzi
Umberto Togni

Organizzazione spettacoli e ricevimento artisti:

Idella Bianchi

Direzione generale dell'accompagnamento:

Carly La Croix
Giosuè Maritano
Umberto Togni
Idella Bianchi

Si sono scelti anche i vari distintivi:

Presidente Onorario: fascia azzurra.

Effettivo: con stella

Vice Presidente: idem.

Comitato Direttivo: fascia bianca e azzurra.

Presidenti delle Classi: fascia tricolore.

Segretari delle Classi: fascia tricolore con l'indicazione della Classe.

Segretario Generale: fascia bianca e azzurra con stella.

Al momento in cui scriviamo, piove: si noti che anche questa benefica rinfrescatina è merito del Comitato, il quale si preoccupa di rialzare il morale dei partecipanti al Banchettissimo con un preventivo abbassamento della temperatura!

Se anche il Padre Eterno lavora per il sicuro successo della «Brughierata», chi vorrà ancora ostinarsi in un isolamento che passerà ai posteri per il suo antipatico carattere di iettatrice discordia?

La Classe di Leva 1877 inaugura il proprio Gagliardetto

Sabato sera, nelle sale superiori dell'Albergo della Stazione, dove all'appello della Presidenza avevano corralmente risposto circa novanta soci, l'attiva e benemerita Classe di Leva 1877 ha inaugurato il proprio Gagliardetto.

L'adunata gentile, che dell'intimità fraterna aveva tutto il profumo e la squisitezza, assurse anche alla nobiltà di una manifestazione altamente patriottica.

I Gallaratesi conoscono tale Istituzione per essere stati, quella del '77, una delle primissime Classi ad organizzarsi e non soltanto a render possibile, con occasionali riunioni, la solita annua scampagnata, ma bensì per stringere in, un saldo e fervente fascio di animi vibranti di nobile cameratismo, tutti i Concittadini.

La Classe del '77 vive quindi, giorno per giorno, la sua feconda alacra vita, dando continue prove di fioridezza e di attività, soprattutto nel vasto campo dell'assistenza sociale. Il '77, che conta oltre 120 Soci e che ora, con l'aggregazione di Crenna e di Caisello, annovera notevolmente il numero dei propri iscritti, costituisce una vera e propria famiglia modello, dove ricchi e poveri, industriali ed operai, impiegati e professionisti, tutti i Concittadini si stringono con uguale spirito di concordia intorno al proprio benemerito Presidente, il sig. Annibale Abbiati. Che questo giovane industriale abbia un concetto magnificamente limpido della fratellanza, concetto che esula dal breve ambito della sua Classe per dilagare in quello amplissimo della città, ce l'ha dimostrato di recente, ideando la «Brughierata» delle Classi di Leva di Gallarate.

Per questa grandiosa adunata, egli, insieme a Carlo La Croix, sta ora lavorando e lavorando con uno spirito di sacrificio e con un fervore di propositi e di opere, che soltanto coloro che gli stanno accanto in questi giorni possono documentare e comprendere in tutta l'altruistica nobiltà.

Dare i nomi di tutti i Concittadini intervenuti alla simpatica cerimonia di sabato sera non sarebbe possibile; diremo solo che intorno ad Annibale Abbiati erano tutti i membri del Consiglio Direttivo: il Vice-Presidente, sig. Eremegildo Gardia; i Consiglieri: sigg. Dott. Cav. Amleto Rossi, Giacomo Corezza, e Vittorio Frangilli; il Segretario, sig. Carlo La Croix. A rendere maggiormente intima e festosa la manifestazione, presenziavano anche alcune Signore, cioè la gentilissima Consorte del Presidente, Signora Maria Abbiati, con la propria Mamma, Signora Virginia Diana, nonché le Signore: Lia La Croix, Giacoma Rossi e Pia Corezza. In rappresentanza dei Concittadini di Caisello, notammo il Commissario sig. G. B. Praderio.

Ai propri Concittadini, col tono sereno e commosso di chi parla a degli amici, Annibale Abbiati ha spiegato lo scopo e la significazione spirituale dell'adu-

nata, esaltando in pari tempo la bellezza e la savità dello spirito di cameratismo, specie quando è inteso e praticato come sanno intenderlo e praticarlo, nell'ora della gioia e nell'ora del bisogno, i soci della Classe 1877. L'oratore, dalla parola snativa, gaia e colorita, ha soggiunto che il vessillo sociale dovrà essere per tutti i concitani un palpante segno della fede comune nei destini della Gran Madre, l'adorata nostra Italia, e che il Gagliardetto, d'ora innanzi, verrà fatto sventolare in tutte le manifestazioni cittadine, a dimostrare a tutti il senso di concordia e di cameratismo che anima la Classe del '77. Il sig. Abbiati da lettura di una lettera giuntagli da Angera: con essa, il sig. Attilio Ferrario, a nome della Classe di Leva 1877 di quel Comune, manda ai Concittadini di Gallarate una parola di plauso e di adesione, documentando così, come argutamente fa rilevare l'oratore, la fama... mondiale della Istituzione Gallaratese!

Il Presidente invita quindi la gentile sua Consorte a sciogliere il velo che fa velo al magnifico Gagliardetto. La Signora Maria Abbiati, mentre tutti gli astanti in piedi applaudento, suona i nastri tricolori, toglie il candido velo e, dopo aver dato al vessillo il dolce battesimo di un bacio, sfida il Gagliardetto al più giovane dei Concittadini del '77, il signor Gaetano Bonati.

E' ad Annibale Abbiati che la Classe del '77 deve il dono del Gagliardetto inauguratosi sabato sera: un magnifico piccolo vessillo che reca, da un lato, i colori della Patria e, dall'altro, quelli di Gallarate, col civico stemma.

Prende poi la parola l'oratore ufficiale della cerimonia, il dott. cav. uff. Amadeo Rossi. Con un succedersi felicissimo di espressioni ora schiettamente commosse, ora brillantemente festose, il dott. Rossi fa in rapida sintesi la storia della Istituzione.

Non è possibile riassumere il discorso arguto e smagliante dell'oratore, il quale ha avuto anche spunti felicissimi per esaltare il significato civico e patriottico della manifestazione. Rendendosi sieno interprete dei sentimenti dei Concittadini, ha rivolto infine, tra applausi di assenso, un particolare ringraziamento ed una lode entusiastica al Presidente del sodalizio ed all'attissimo appassionato segretario, sig. Carlo La Croix.

A questi, a nome di tutta la Classe, Annibale Abbiati consegnò, accompagnando il dono con espressioni di plauso per la sua operosità entusiastica e fervorosa, un magnifico orologio d'oro, che reca da una parte il monogramma del festeggiato e, all'interno, la dedica affettuosa: «La Classe 1877 al benemerito Segretario».

Carlo La Croix, vivamente emozionato per la cordiale e festiva dimostrazione di affetto e di stima, ha ringraziato i Concittadini, assicurandoli che egli persevererà a dedicare al sodalizio l'opera sua, modesta sì, ma indefessa ed appassionata. Ha chiuso il suo breve discorso con l'esaltazione delle finalità della «Brughierata» ed incitando i

Cronaca di Gallarate

Il ringraziamento di Mussolini per la cittadinanza onoraria

In risposta al telegramma che lo informava della cittadinanza onoraria concessagli da Gallarate, S. E. Benito Mussolini ha così risposto al nostro Sindaco:

«S. E. Presidente del Consiglio m'incarico ringraziare coltoso on. Consiglio Comunale del conferimento della cittadinanza onoraria che Egli accetta, formulando i più fervidi voti per l'avvenire di codesto Comune. — Segretario Presidenza Consiglio Ministri: Acerbo».

Ad una Benemerita dalla Scuola

Il Comitato cittadino per le onoranze alla benemerita maestra Vittoria Cattò, ha lanciato alla popolazione di Crenna, a firma del suo presidente, sig. Cesare Ruggeri, il seguente manifesto:

Cittadini!
Col 31 luglio 1923 l'insegnante signora Vittoria Cattò, che per anni quarantatré è rimasta sulla breccia del dovere per l'educazione delle crescenti generazioni, è stata collocata a riposo.

Alla brava insegnante, Crenna che ama la scuola e sa premiare chi ad essa dà tutta la sua attività, tutto il suo cuore, intende tributare solenni onoranze.

Ninnò quindi deve essere secondo nel contribuire moralmente e materialmente perché riescano degne dell'alto spirito di civismo che si prefiggono.

«Besti i paesi che sanno ricordare, fortemente ricordare, e sempre così sia».

Cittadini!
In tale occasione, per il miglior incremento di quelle istituzioni di cui, come il Patronato Scolastico, la Maestra Vittoria Cattò fu l'anima e l'assidua sostenitrice, sarà formato un «Corno di benedizione» pro cura balneare.

Eppertanto domenica 25 prossimo, apposito Comitato passerà da ogni casa per la raccolta delle offerte che non si dubita saranno copiose, per il fine a cui saranno destinate.

Cittadini!
Per la benemerita della Scuola, per la salute dei nostri bambini, all'opera.

All'Unione Maestri Provincializzati

Come avevamo annunciato il 15 corr., si tenne nelle scuole femminili di Gallarate, l'adunanza di questa Sezione dell'Unione Mag. Nazionale, assai riuscita e per l'intervento di quasi tutti i Soci, e del Presidente della Magistrato di Gallarate, sig. Silvio Malmati con parecchi soci, non che del Presidente della Federazione Magistrale Provinciale di Milano colla signorina Ansaldo per la C. E.

Alle 10 in punto, apertasi la seduta, il Presidente sig. Conini fa la relazione morale e finanziaria della scorso anno; poi dice come deve comportarsi il Delegato al prossimo Congresso, e cioè sostenere questi principi:

Apoliticità della classe; riforma del Monte Pensi.

«Noi, aggiunge, non dobbiamo legarci a nessun carro; fummo italiani, lo siamo e lo saremo, e come nella scuola nessun partito deve entrare, nessuno deve entrare nella nostra Unione. Sia la nostra bandiera «La scuola e per la scuola; non promi, ma liberi».

Dopo di che propone sia nominato quale delegato di questa sezione la signorina Ansaldo, e l'Assemblea approva all'unanimità.

Sul terzo oggetto: «Relazione sul prossimo Congresso», prende la parola il sig. Libardi, Presidente della Federazione, il quale dopo aver dichiarato di trovarsi lieto in compagnia di tanti colleghi, e ringraziarli delle loro cortesie, entra nel merito e dichiara d'essere felice di constatare che la Sezione dei Maestri Prov. del Gallaratese è ferma nei suoi propositi e risponde perfettamente, come sempre, ai propositi della Commissione Esecutiva dell'Unione Nazionale.

Discorre a lungo sul proposito dell'apoliticità dell'Unione e dice essere necessario mantenerla. La bandiera sventolata dall'Illustre fondatore, On. Credaro, «Né ribelli, né servi» deve essere mantenuta.

Quindi aggiunge che il Congresso dovrà occuparsi ancora dell'annosa riforma del Monte Pensi.

E' IN VENDITA

25
MAGGIO
1924

Prezzo:
UNA
LIRA

Numero Unico = Organo... quasi ufficiale della «BRUGHIERATA», delle Classi di Leva di Gallarate = Numero Unico

Chi desidera ricevere CLASSINARIA a mezzo posta, invii vaglia di L. 1.— alla Soc. An. Tipografia Moderna - Gallarate

Commltoni a dare, come sempre, un magnifico esempio di compattezza e di cameratismo.

Annibale Abbiati chiuse la serie dei discorsi e dei brindisi ringraziando la stampa cittadina per il suo intervento alla cerimonia e per l'opera ch'essa dà a favore di ogni degna iniziativa. Dal canto nostro, mentre ricambiamo il pensiero e gli auguri gentilissimi, gli rispondiamo da queste colonne che ci è graditissimo offrire il nostro modesto, ma disinteressato e sincero appoggio, a tutte quelle manifestazioni che hanno scopi lodevolissimi di pacificazione sociale e di schietta fratellanza.

Il Consiglio Direttivo invita tutti i commltoni, che ancora non l'avessero fatto, ad iscriversi, entro e non oltre mercoledì 21 corr., alla «Brughierata» di domenica prossima: rivolgersi, a tale scopo, al sig. Gordini, cassiere del sodalizio.

Classe 1872

I commltoni della classe 1872 sono pregati di intervenire all'adunanza che avrà luogo Mercoledì 21 corrente alle ore 21 al Ristorante Sempione per comunicazione della presidenza.

Cronaca d'Oro

La Signora Anna Fabbrica Ved. del Comm. Cesare Bassetti, in memoria del compianto Conserte ha fatto le seguenti cospicue elargizioni:

Ospedale Civico di Gallarate L. 35.000, Ricovero di Mendicanti 30.000, Asilo Infantile 10.000, Opera Cura Balnearia Sforolosi Poveri 5000, Dispensario Antitubercolare 5000, Orfanotrofio Femminile 3000, Colonia Alpina Enrico Maino 2000, Orfani di Guerra 2000, Società di Mutuo Soccorso 2000, Assoc. Naz. Mutuati e Invalidi di Guerra 2000, Madri e Vedove dei Caduti in Guerra 1000, Cura Balnearia Figli dei Combattenti 1000, Patronato Scolastico 1000, Patronato Invalidi di Guerra 1000. Totale: L. 100.000.

Inoltre ha offerto all'Orfanotrofio Femminile le nuove mantelline per tutte le ricoverate.

Al Segretario di Assistenza alle famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra di Gallarate e Mandamento sono pervenute le seguenti oblazioni:

L. 300 dalla Spett. Ditta Colombo e Villa - L. 1000 dall'Egregia Signora Anna Fabbrica ved. Comm. Bassetti. Alla Ditta Colombo e Villa ed alla Signora Fabbrica ved. Bassetti, il sentito e fervido ringraziamento del sodalizio beneficiato.

La signora Amelia Calderara Bossi ha elargito all'Ospedale Civico di Gallarate in memoria della defunta mamma la somma di L. 50.000.

Unione Lombarda Ufficiali in Congedo

I Soci dell'Unione Lombarda Ufficiali in Congedo sono pregati di intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà il giorno di mercoledì 28 corrente, alle ore 20.30 presso la sede sociale in Piazza Garibaldi (Casa Maino) per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea;
2. — Relazione del Presidente sull'andamento della società;
4. — Nomina a Socio Onorario del Generale Conte Cav. Battaglia;
4. — Varie.

Il nuovo Consiglio Direttivo del Moto Club

Giorri or sono ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci del Moto Club Gallarate: diremo i risultati delle elezioni del nuovo Consiglio Direttivo:

Presidente Alfredo Severo, vice presidente Ugo Nobili; Consiglieri: Goria Gaetano, Ferrazzi Romeo, Macchi Giacomo, Puricelli Guerra Franco, Tomassini Filippo, Trotti G. B.; Cassiere Aldo Soeci; Segretario Decio Carlo; Revisori: Borgomaneri Mario, Galdabini Gigi, Pastorelli Carlo.

Biblioteca Popolare "L. Maino"

La spett. Ditta Colombo e Villa ha, con sentimenti veramente filantropici, erogato alla nostra Biblioteca Popolare la somma di L. 250.

La Direzione della Biblioteca, riconoscente, ringrazia la munifica oblazione.

Opera Cardinal Ferrari

Adunanza di Consiglio

Sabato scorso 10 corr. mese si riuniva in sede il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Cardinal Ferrari convocato dal Direttore Generale, il quale presentava all'adunanza la relazione morale-finanziaria e il bilancio in data 17 aprile u. s.

La grande attività esplicata dai dirigenti dell'Opera, sia nel campo della scuola come nelle varie iniziative sussidiarie che tornano a beneficio degli alunni e delle loro famiglie, si prevede coronata da ottimi successi.

Non possiamo dare una relazione particolareggiata non essendo finite le scuole; ma dagli indizi si prevede che il nuovo anno scolastico darà agio a nuove esplicazioni di grande utilità per la cittadinanza e per la plaga gallaratese.

Il bilancio al 17 aprile presentava un avanzo di L. 90.931,26 a costituzione del Fondo patrimoniale.

In Pretura

Per il sette di danari

Per divergenze di gioco, certo Longhi Mario di Luigi da Solbiate Arno, è chiamato a rispondere di lesioni guarite in giorni 18 in persona del compagno di gioco Riganti Silvio.

Nella trattoria Caferino di Solbiate Arno, giocavano a scopa il Longhi da una parte e il Riganti dall'altra, quando, ad certo punto, sorse una vivace discussione fra gli stessi, discussione che degenerò in vie di fatto; il Longhi, perduta la pazienza, inferse un pugno nell'occhio sinistro del compagno.

Il pretore condannava, concedendogli i benefici di legge, il Longhi a giorni dodici di reclusione.

Per il... due di coppe

Sotto la vigile custodia della benemerita, il pregiudicato Grassi Luigi di Pietro da Vanzago, ora con domicilio al Carcere Giudiziario di Milano, dove sta scontando dieci anni di reclusione per rapina, è comparso, dinanzi a questo R. Pretore per rispondere di un tentativo di fuga. Egli, tratto in arresto nella fine del 1923, venne rinchiuso in questo carcere, dove, volendo svagarsi un poco, una sera si decise a fare un buco che dalla cella, gli avrebbe dato facilmente addio di finire in soffitta e poeca pigliare... il due di coppe. Il custode carcerario, nell'eseguire un'ispezione nelle prime ore del giorno, notò che nella cella era sparso del terriccio: scoperto il buco praticato nel muro, seppé dagli altri detenuti che l'autore del tentativo di evasione era l'odierno imputato.

Breve discussione, perchè il Grassi si è reso confesso: si ebbe quindi aggiunti due mesi di reclusione.

STATO CIVILE

Nati: Maschi 6 - Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali: Fedeli Giovanni, operaio con Pelanda Maria, tessitrice; Colombo Giacomo Carlo, fabbricante stampi con Ficonne Anna; Bossi Pacifico, ferroviere con Poletti Faustina, casalinga; Piazzesi Alberto, capitano con Culot Olivia, privata.

Matrimoni: Valsecchi Edoardo, esercente con Giuniani Rosa, casalinga; Mazzucchielli Angelo, contadino con Airoldi Giuseppina, operaia; Giovannini Gaetano, orefice con Minestra Clelia, pulitrice d'oro; Ponti Giuseppe, panettiere con Pisica Angelina, impiegata; Alé Innocente, impiegato con Panier Ragat Ester, civile; Adriani Licinio, impiegato con Testa Gemma, civile; Limido Enrico, impiegato con Foglia Giuseppina, casalinga; Macchi Felice, impiegato con Mazzucchielli Pierina, orefice.

Morti: Filiberti Giuseppe di ore 8 - Milani Vittorio di anni 6 - Pozzi Rosa di anni 71, casalinga - Lursini Angelina di anni 11, scolaria - Giavardi Giuseppe d'anni 66, sarto - Rancati Ernesto d'anni 75, casalinga - Regna Maria d'anni 37, casalinga.

Notizie varie

E' stato arrestato certo Giudici Enrico fu Angelo, da Milano, via S. Sofia perchè sorpreso a rubare una bicicletta in Via dei Tigli. Il Giudice ricevette anche una buona dose di legnate dai passanti.

L'ing. Ceriani G. Battista di qui ebbe rubata una bicicletta tipo Melusa e certo Poretti Francesco di Ernesto, muratore da Casorate Sempione, venne derubato di un ciclo lasciato momentaneamente in un andito di via Manzoni.

Certi Colombo Remo di Gaetano ed Introlini Gaetano fu Giovanni da Gallarate, ritornando l'altra sera da Busto Arsizio, in bicicletta, lungo la provinciale, s'imbattono con cinque individui rimasti sconosciuti, dai quali furono aggrediti.

Il Colombo riportò ferite di arma da punta e da taglio guaribili in giorni 25 e l'Introlini lesioni guaribili in giorni 20.

I feriti sono stati trasportati in questo civico ospedale ed hanno dichiarato di non poter stabilire il movente del ferimento.

Cronaca di LEGNANO

Per un teatro e per il miglioramento igienico dell'abitato della nostra Città

Ricordo che in tutte le relazioni sanitarie ho messo in testa ai provvedimenti igienici la necessità dello sventramento della parte più antica della città, e che nel 1910, perfino nella Relazione della Commissione per le case popolari, volli stendere una relazione a parte per ribadire il concetto, scrivendo che i provvedimenti per le nuove abitazioni popolari economiche, che la Legge pubblicata con R. D. 27 Febbraio 1908 n. 89 dovevano a speciale comitato cittadino, beneficiando di speciali esoneri nei pagamenti tributari e daziari - si abbassero al risanamento del centro cittadino, eliminando case, strade, vicoli, ecc., ricordo di un passato di miseria che Legnano nuova deve distruggere: ora aggiungo che nello stesso interesse finanziario municipale si impongono seri provvedimenti, fosse pure l'applicazione di un piano regolatore parziale costrutto.

La conformazione della nostra città ha le caratteristiche di tutti quei luoghi che da piccoli paesi agricoli si sono trasformati in paesi industriali.

All'inizio l'industriale ha comperato le aree fabbricabili subito al margine del centro, e per comodità della maestranza vi ha fabbricato l'opificio; la sequenza di questi ha stretto il paese in una cinta di stabilimenti e di aree ad essi appartenenti.

Collo svolgersi delle fortune industriali aumentarono pure le necessità di mano d'opera, ed in conseguenza di case per collocarla esse sorsero al di là degli stabilimenti - e si svilupparono in grande copia - invadendo i terreni con una lunga rete di vie, purtroppo non sempre ben costruite.

La popolazione chiamata alle nuove industrie conservò le abitudini e gli usi della sua origine campestre, e così, chi poté, volle costruirsi la sua casetta, il suo orto. Né le Amministrazioni passate, né gli Uffici Comunali seppero allora prevedere l'enorme sviluppo cittadino, così le case sorsero senza un vero piano regolatore, ed i proprietari si indagarono a dividere i terreni in appezzamenti a seconda del maggior utile loro, senza preoccuparsi della conformazione della città, e degli oneri che ad essa sarebbero venuti per una necessaria futura sistemazione. Vie poste nella parte più alta della città non ebbero livellazione e le case nuove furono malsane, umide, perché, ad ogni pioggia, l'acqua ridotta in pozzanghere marcisce sulla via, e nei cortili.

Altre vie per l'ignorante avanzata di alcuni proprietari furono costruite stette, storte, perfino a fondo cieco, e chi comperò il piccolo appezzamento per costruirvi la casetta è condannato a non rialzarla, ed a rimaner soffocato da altro caseggiato che gli toglierà colla sua altezza la luce e l'aria.

Fin a poco tempo fa il concetto della casetta con relativo orto per ciascuna famiglia fu assoma di igiene al disopra di qualunque ragione economica, una poichè ogni cosa deve pur sottostare alla legge della vita comune, e delle possibilità economiche del popolo, bisogna convincersi che nell'impossibilità della perfezione assoluta, ci si dovrà accontentare del meglio possibile.

La casetta coll'orticello imprime un'immensa occupazione di spazio per il normale sviluppo di una piccola città, e come conseguenza un'enorme spesa per il Comune che deve provvedere ai pubblici servizi di illuminazione, gas, acqua potabile, fogne, strade, sorveglianza e scuole.

Intanto il nucleo centrale dell'abitato rimane nelle primitive condizioni di paese agricolo - con le stalle, i porcelli, i mucchi di letame nelle ampie corti - la mancanza di cessi e la loro promiscuità con le stalle, le casine adiacenti alle abitazioni, e queste con poca luce, senza pavimento.

La necessità dell'agricoltura urbano contro la maggior proprietà richiesta per le vie ed abitati di una città in pieno sviluppo; e mentre gli attrezzi suditi del cessime stanno in deposito nei cortili, sotto i portici, in pieno centro cittadino, nelle stalle, nei cantieri, negli attrezzi suditi di cessime è una bazza per le mosche, che trasportano poi nelle abitazioni civili i rifiuti domestici, ed i microbi che dalla loro fermentazione si sono sviluppati.

Una città non può assurgere a tanto nome se non ha eliminato questi scandali. E' bensì vero che gli antichi proprietari delle case e dei terreni, che pur non hanno nessun merito sullo sviluppo cittadino, mentre ne sfruttano il conseguente elevarsi dei prezzi delle case, del terreno, degli affitti, non sono mai sati, e si mostrano più contrari allo sviluppo cittadino, opponendosi a tutte le prescrizioni sanitarie attraverso i prudenti



AVORIOLINA BERTELLI
CREMA DENTIFRICIA IDEALE
CARATTERE PASTA

PER LA SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE
DEI CAPELLI IN BARBA
USATE SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



CASA CIVILE

vendesi vera ottima occasione
in VERGIATE

Grandi locali, portici, corte, giardino cintato, annesso ampio rustico. Acqua abbondante. Amena villeggiatura. Adatta anche come albergo, cine, laboratorio, piccolo stabilimento, ecc.

Per informazioni e schiarimenti scrivere proprietari: F.lli Rattaggi - Corso Magenta, 57 - MILANO.

DA VENDERE

Macchine a parer ad aria calda
Altezza 160 cm.
utile c. 155 cm.

con N. 7 Aspe
Marca Suker quasi nuova
Rivolgersi presso l'Amministrazione dell' UNIONE - Via L. Borghi, 12 - Gallarate.

ADADI per minestra della
CIA LIEBIG
sono insuperabili
Provarli significa adottarli

CACHETS FAIVRE
del DOTTOR
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 - IN TUTTE LE FARMACIE.

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

la nuova, grande Compagnia di Assicurazioni per tutti i Rami, fatta eccezione del Ramo Vita, testè costituitasi con VENTI MILIONI di capitale in Roma sotto gli auspicci dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al quale è collegata, ha aperti col 1 Febbraio corr. gli Uffici della sua Rappresentanza di Milano e Provincia in Milano - Via Dante - Palazzo Assicurazioni Stato - Telefono 15-58.

A Rappresentante della Compagnia in Milano è stato nominato il Grand'Uff. Avv. GIOV. BATT. COLOMBO, Ispettore Superiore e Rappresentante nella nostra Città dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; a Direttore dell'Agenzia Generale, il Signor Ing. PIETRO BRUGGER.

Agente per Gallarate: PAOLO GAGLIARDI - Ufficio in Via Postporta, 7

MOBILI

Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della

S. A. L. D. A.

Società Anonima Lavori di Autodiffusione
Stabilimenti Riuniti

BESANA ASNAGHI & C.

MEDA

(Prov. di Milano)

Linea Milano - Esda (Ferr. Nord)

VOLETE LA SALUTE?



FERRO-CHINA-BISLERI
BEVETE
TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE D'ALTA QUALITÀ
Pubblicista BERTOLINI - Milano

Signorina pratica lavori d'Ufficio presterebbe opera sua nelle ore libere.
Rivolgersi all'Amministrazione Giornale.

articoli della legge, timorosa di gravare troppo sulla proprietà privata: ma è anche vero che esiste una legge che autorizza a stabilire un piano regolatore parziale ed è nel pubblico interesse di applicarla senza riguardo per coloro che alle trattative private non vogliono convenire. Solo con questo mezzo si potrà venire in possesso di grandi aree poste nel centro della città che abilmente sfruttate potranno coprirsi di larghe strade, e di grandi artistici edifici, capaci di raccogliere molte famiglie, in una comunione che l'educazione igienica, e la perfezione della casa saranno di buon sviluppo fisico, e di allontanamento di ogni pericolo di epidemia.

Legnano non ha mancato di provvedere all'educazione dei suoi cittadini, e gli Uffici Comunali saranno presto posti in migliori condizioni perché possano svolgere quelle opere di persuasione che si ottengono dall'educazione, dalla propaganda, dall'esempio.

Gli ambienti scolastici sono tra i migliori d'Italia ed in essi la parola persuasiva dell'insegnante trova l'esempio nella proprietà, e nella pulizia del locale. È necessario istituire i bagni e le docce per abituare il bambino alla necessità della pulizia generale del corpo: e poi colla selezione dei meno riducibili in scuole speciali, e la sorveglianza medica per prevenire e derimere le imperfezioni fisiche della fanciullezza, avremo ottenuto molto, moltissimo. Quest'opera dovrebbe poi completarsi con scuole serali, o meglio presso gli stabilimenti industriali che pur dovrebbero aggiungere alle previdenze igieniche già istituite, bagni e docce gratuite...

L'esempio sarà il resto. Parte utilissima all'educazione è data dal teatro, che, bene indirizzato, può svolgere un programma mondo da laidezza e da truci esempi.

Ma dove costruirlo? Il teatro deve essere in posizione centrale, ed ha bisogno di molto spazio; deve costituire l'opera di educazione e di civiltà, e quindi il capitale necessario non deve pretendere guadagni; deve essere un dono alla popolazione che, lavorando, ha creato i grandi stabilimenti, la grande industria, il grande capitale.

Deve essere lo sforzo cumulativo degli industriali, persuasi di completare la necessità dell'anima cittadina, come hanno pensato a tutelare con ospedali e sanatori la salute dei lavoratori.

Ma dove costruirlo? Il teatro deve rispondere a ragioni di utilizzazione speciale, deve essere un po' di comodo a tutti, deve di conseguenza essere vicino al centro amministrativo e commerciale della città.

Il teatro deve oltre lo scopo educativo delle rappresentazioni servire anche alla possibilità dello svolgersi di cerimonie pubbliche, conferenze, comizi, riunioni.

Il teatro dunque non potrà occupare che una parte dell'area dell'antico centro ancora abitato da contadini e rappresentato da case quasi inabitabili, grandi cortili, stalle, cascine, sedime di alto prezzo ma che è pur necessario risanare.

Dell'antica Legnano rimangono in piedi tre gruppi di case, strette da viuzze storte ed insufficienti.

Un primo gruppo è in via Magenta, e si stende per via S. Ambrogio, famoso borgo di mengace e via Grazie. Il secondo è fra la via Palestro, la via Lega ed il vicolo Seprio.

Il terzo che è anche il più grande è posto fra via Giganti, via Vittoria e via Garibaldi. A Legnano vi è ancora la prima parte di via Sempione.

Se si dovesse e potesse fare la storia di tutti gli approcci per l'abbattimento di questi quartieri, compiuti e da privati e dall'Amministrazione, si valorizzerebbe ancor più quanto esserli che gli interessi privati o meglio, l'egoismo, fu di guida a qualche proprietario, ed ha impedito in più tempi lo svolgersi di programmi di sventramento e di miglioramento igienico. Faccio voti perché sull'altare del bene cittadino si possano in prossimo futuro trovare gli accomodamenti.

Fra i quartieri designati al miglioramento igienico, unico fra tutti, mi sembra adatto all'erezione di un futuro teatro, quello fra via Palestro, via Lega e vicolo Seprio, come il più centrale e che per essere i proprietari pochi in numero, sarà più facile di persuadere.

Giuliano Carlo - Gerente responsabile

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate



I più importanti Magazzini d'Italia
specializzati nell'abbigliamento

AL DUOMO

VENEZIA MILANO TRIESTE

Per la 1^a COMUNIONE



Fig. N. 3039

Fig. 3040 - Modello Luigi XV speciale per Comunione, confezionato con tessuti a crosew finissimi. Modello distintissimo.

L. 195.-
L. 175.-
L. 145.-

Camiceria
e
Cappelleria
per
RAGAZZI

Fig. 3039 - Mariniera americana per Comunione con calzoncini corti o lunghi, doppio collo in piquet bianco, confezionato in serge lana bleu.

anni 8-10 10-12

Lire 55-45 65-52

Detto in saglia fine tutto foderato

anni 8-10 10-12

Lire 85-105 90-115

Fig. 3041 - Mariniera modello americano, speciale per Comunione, con calzoncini corti in fine serge lana bianca, doppio collo in piquet bianco.

anni 8-10 10-12

Lire 125-65 134-99

Detto con collo seta

L. 15.- in più

Bracciali per Comunione in seta morbida con ricca frangia in filo seta.

L. 9.50 15.- 19.- 25.- 35.-



Fig. N. 3041

Fig. 3042 - Completo a giacca a un petto, in buona cheviotte, fodere solidissime

anni 9-10 11-12

Lire 75.- 80.-

Detto in serge di lana pettinata, fodere extra.

anni 9-10 11-12

L. 175-145 185-150

Bracciali
per
Comunione

L. 9.50 15.- 19.-

25.- 35.-

Fig. N. 3040

Fig. N. 3042

R. Clinica delle malattie nervose
della Univ. di Roma - Politecnico Umberto I

Ho provato il Siero Casali e l'ho trovato efficacissimo sempre e specialmente nelle forme cerebrali della nevrosi in cui ha dato, in breve tempi, dei risultati davvero ottimi.

Prof. Camm. Giovanni Mingazzini
Dirett. della R. Clinica delle Malatt. nervose di Roma

DUE CUCCHIAI AL GIORNO



RISULTATI RAPIDI DECISIVI

nell'ARTERIOSCLEROSI - ARTRITI - ASMA
DEPERIMENTO ORGANICO - DIABETE
GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA
POSTUMI DI LUE - REUMATISMI
VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI
E TUTTE LE
MALATTIE DEL RICAMBIO

GRATUITO: Opuscolo, con modulo di consulenza gratuita, contenente centinaia di attestazioni di Clinici - Ministri di Stato Principi - Generali - Uomini Politici - Industriali Artisti - Diplomatici - Pensatori - Operti.

SOCIETÀ PREPARATI CASALI

67, VIA LUIGIO CARO - ROMA (26)

Italia Settentrionale, Agente: M. PORRERA
36, Via Solferino - MILANO (11) - Tel. 12-581



Rappresentante Esclusivo
ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 - GALLARATE

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa
e ben regolata

Solida
nella costruzione

Squillante
nella suoneria

Silenziosa
nel movimento



In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI



Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

Maurizio Canetta

Viale Monforte N. 9 - MILANO - Telefono N. 22-150

Specialità premiate e brevettate
COSTUME'
BITTER
MENTALPINA